

DOMENICA 5 SETTEMBRE 2021
INCONTRO DELL'ARCICONFRATERNITA DI S. ANTONIO

Inno

Iniziamo la preghiera nel segno della lode gioiosa.

**O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!**

**Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.**

**Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.**

**L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;**

**e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi.**

**A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen.**

Cantico Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio voi tutti suoi servi (Ap 19, 5)

**Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.**

**Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.**

**Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.**

**Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.**

**Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.**

**Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.**

**Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.**

**Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.**

**Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.**

**Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.**

**Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.**

**Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.**

**Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.**

**Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.**

**Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.**

**Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.**

**Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.**

**Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.**

**Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito
Santo, ***

**lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo,*
degnò di lode e di gloria nei secoli.**

Dalla Vangelo secondo Luca – 23,33-47

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno.

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.
³⁴Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. ³⁵Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi sé stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto ³⁷e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". ³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". ⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". ⁴²E

disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”.⁴³ Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò.

⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest’uomo era giusto”.

PAPA FRANCESCO, Udienza Generale, Cortile di San Damaso, mercoledì, 16 giugno 2021¹

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Abbiamo più volte richiamato in questa serie di catechesi come la **preghiera sia una delle caratteristiche più evidenti della vita di Gesù**: Gesù pregava, e pregava tanto. Nel corso della sua missione, Gesù si immerge in essa, perché il dialogo con il Padre è il nucleo incandescente di tutta la sua esistenza.

I Vangeli testimoniano come la preghiera di Gesù si sia fatta ancora più intensa e fitta nell’ora della sua passione e morte. Questi avvenimenti culminanti della sua vita costituiscono il nucleo centrale della predicazione cristiana: quelle ultime ore vissute da Gesù a Gerusalemme sono il cuore del Vangelo non solo perché a questa narrazione gli Evangelisti riservano, in proporzione, uno spazio maggiore, ma anche perché l’evento della morte e risurrezione – come un lampo – getta luce su tutto il resto della vicenda di Gesù. Egli non è stato un filantropo che si è preso cura delle sofferenze e delle malattie umane: è stato ed è molto di più. In Lui non c’è solamente la bontà: c’è qualcosa di più, c’è la salvezza, e non una salvezza episodica - quella che mi salva da una malattia o da un momento di sconforto - ma la salvezza totale, quella messianica, quella che fa sperare nella vittoria definitiva della vita sulla morte.

Nei giorni della sua ultima Pasqua, troviamo dunque Gesù pienamente immerso nella preghiera.

Egli prega in maniera drammatica nell’orto del Getsemani – l’abbiamo sentito –, assalito da un’angoscia mortale. Eppure **Gesù, proprio in quel momento, si rivolge a Dio chiamandolo “Abbà”, Papà (cfr Mc 14,36). Questa parola aramaica – che era la lingua di Gesù – esprime intimità, esprime fiducia.** Proprio mentre sente le tenebre addensarsi intorno a Sé, Gesù le attraversa con quella piccola parola: Abbà, Papà

Gesù prega anche sulla croce, oscuramente avvolto dal silenzio di Dio. Eppure sulle sue labbra affiora ancora una volta la parola “Padre”. È la preghiera più ardita, perché **sulla croce Gesù è l’intercessore assoluto: prega per gli altri, prega per tutti, anche per coloro che lo condannano, senza che nessuno, tranne un povero malfattore, si schieri dalla sua parte.** Tutti erano contro di Lui o indifferenti, soltanto quel malfattore riconosce il potere. «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34). Nel pieno del dramma, nel dolore atroce dell’anima e del corpo, Gesù prega con le parole dei salmi; con i poveri del mondo, specialmente con quelli dimenticati da tutti, pronuncia le

parole tragiche del salmo 22: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (v. 2): Lui sentiva l’abbandono e pregava. Sulla croce si compie il dono del Padre, che offre l’amore, cioè si compie la nostra salvezza. E anche, una volta, lo chiama “Dio mio”, “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”: cioè, tutto, tutto è preghiera, nelle tre ore della Croce.

Gesù dunque prega nelle ore decisive della passione e della morte. E con la risurrezione il Padre esaudirà la preghiera. **La preghiera di Gesù è intensa, la preghiera di Gesù è unica e diviene anche il modello della nostra preghiera.** Gesù ha pregato per tutti, ha pregato anche per me, per ognuno di voi. Ognuno di noi può dire: “Gesù, sulla croce, ha pregato per me”.

Ha pregato. Gesù può dire a ognuno di noi: “Ho pregato per te, nell’Ultima Cena e sul legno della Croce”. Anche nella più dolorosa delle nostre sofferenze, non siamo mai soli. La preghiera di Gesù è con noi. “E adesso, Padre, qui, noi che stiamo ascoltando questo, Gesù prega per noi?”. Sì, continua a pregare perché la Sua parola ci aiuti ad andare avanti. Ma pregare e ricordare che Lui prega per noi.

E questa mi sembra la cosa più bella da ricordare. Questa è l’ultima catechesi di questo ciclo sulla preghiera: **ricordare la grazia che noi non solamente preghiamo, ma che, per così dire, siamo stati “pregati”, siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre, nella comunione dello Spirito Santo.** Gesù prega per me: ognuno di noi può mettere questo nel cuore: non bisogna dimenticarlo. Anche nei momenti più brutti. Siamo già accolti nel dialogo di Gesù con il Padre nella comunione dello Spirito Santo. Siamo stati voluti in Cristo Gesù, e anche nell’ora della passione, morte e risurrezione tutto è stato offerto per noi. E allora, con la preghiera e con la vita, non ci resta che avere coraggio, speranza e con questo coraggio e speranza sentire forte la preghiera di Gesù e andare avanti: **che la nostra vita sia un dare gloria a Dio nella consapevolezza che Lui prega per me il Padre, che Gesù prega per me.**

«Nel tempo della preghiera, che sale al cospetto del Signore come l’incenso (cf. Sal 140,2), devi entrare nel tempio del tuo cuore e pregare il Padre tuo, “e il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà” (Mt 6,6)»,
S. ANTONIO DI PADOVA.

¹ https://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2021/documents/papa-francesco_20210616_udienza-generale.html